

# motonautica

ANNO XIII  
NUMERO

7

LUGLIO  
1936 - XIV

## la vela e il motore

rivista mensile della navigazione da diporto  
Organo ufficiale della Reale Federazione Italiana della Vela

LIRE 4.-  
(c. c. postale)

27-23-35

Devita

**DYNAMINE  
SHELL**

DYNAMINE  
SHELL

**CARBURAZIONE PERFETTA  
A QUALSIASI VELOCITA' E TEMPERATURA**

The advertisement features a central illustration of a speedboat with a driver, moving across stylized, wavy green and blue water. In the foreground, a yellow and blue fuel can labeled 'DYNAMINE SHELL' is shown inside a circular frame. The background is a dark green and blue gradient with white and yellow wavy lines representing water or speed. The text 'DYNAMINE SHELL' is written in a large, bold, red font with a white outline, arched over the fuel can. At the bottom, the slogan 'CARBURAZIONE PERFETTA A QUALSIASI VELOCITA' E TEMPERATURA' is written in a bold, red font with a white outline. The artist's signature 'Devita' is in the top right corner, and the number '27-23-35' is in the top left corner.



L'idroscivolante Donati-Gorini primo a Piacenza.

(Foto Fumagalli)

Il maggior successo ottenuto quest'anno dall'VIII. Raid Pavia-Venezia, la gara motonautica più lunga e più difficile del mondo, è stato quello della dimostrazione assoluta della sua vitalità. Si è quasi tentati di dire che se anche una volta non vi sarà nemmeno un cane che si vorrà occupare di organizzare questa manifestazione, pure in quella prima o seconda domenica di giugno si troveranno sul Ticino una dozzina di motonauti, veri *desperados* della motonautica che si slanceranno verso la confluenza col Po, scenderanno a occhi chiusi per le torbide acque del vecchio Eridano, eviteranno le insidie dei gorghi e delle secche, infileranno in qualche modo i passaggi ostili dei ponti di barche, s'introdurranno nelle ampie conche e finalmente, quasi attirati dell'aguzzo campanile della Dominante verranno ad accostarsi, laceri, unti, bruciati in viso, ma fieri e felici alla gradinata dei giardinetti reali ove il Capitano Spampano, anche lui per forza d'abitudine, senza richiesta di alcuno, avrà ormeggiato i suoi traballanti pontoni dalle barriere di fresco dipinte e dal rigato tendalotto tetragono a tutte le insidie del tempo e del clima.

Non c'è bisogno di molta fantasia speculativa degli avvenimenti futuri per immaginare simili fatti poichè quest'anno per poco le cose non si sono svolte in questo modo. Le sanzioni, la benzina a peso d'oro, la tisi motonautica, i battibecchi bizantineggianti tra organizzatori pavesi e Commissione sportiva e tante altre ragioni non hanno permesso allo scrivente uso da molti anni a seguire per mesi e mesi la preparazione dell'avvenimento, di recarsi a Venezia per seguire lo svolgimento del raid munito di un completo elenco degli iscritti con tutto il curriculum vitae dei piloti, dei meccanici, degli scafi e dei motori, con un tabellone sesquipedale preparato appositamente per potervi iscrivere i dati comunicati telefonicamente quasi di minuto in minuto, allo scopo non solo di redigere poi su queste pagine una minuziosa relazione dell'av-

venimento, ma di essere sempre pronto a far conoscere ai colleghi della stampa le varie fasi dell'azione, di preparare i comunicati per la radio e di rispondere alle ansiose richieste delle mamme, delle spose, delle fidanzate, ecc. ed anche delle Autorità quando tra i competitori v'erano personaggi d'importanza.

Quest'anno invece ci siamo recati a Venezia, così, alla ventura. In luogo degli elenchi dei partenti e del tabellone avevamo un bel quaderno candido e l'abbiamo riportato a casa presso a poco nello stesso stato di verginità. Dalle otto a mezzodì abbiamo invano atteso dal telefono qualche notizia sulla partenza da Pavia, passaggi pei controlli, ecc. Solo verso le 12 Piacenza telefonicamente comunicava un elenco esatto dei passaggi coi tempi impiegati e solo allora abbiamo potuto costruirci una specie di tabella deducendo dal tempo impiegato l'ora di partenza da Pavia e quindi la categoria di ognuno. Ricostruzione faticosa e senza garanzia. Anche quando son cominciati a giungere i concorrenti nemmeno con la scorta dei loro fogli di navigazione si son potuti avere dati esatti e completi. Speciali fatiche sono occorse per conoscere i nomi del passeggero imbarcato, secondo pilota o meccanico e non siamo sicuri di averli avuti tutti esattamente specie per quelli non giunti a Venezia. Uno dei concorrenti non conosceva il cognome del suo compagno!

Ma queste sono quisquillie. La sostanza di questo VIII raid è quella che risulta dalla cronaca che ora faremo e dai due diagrammi che, pur non avendo potuto avere tutti i dati esatti non abbiamo potuto fare a meno di compilare. Da essi a colpo d'occhio si vede che se sono diminuti di molto il numero dei partenti e quello degli arrivati, il rapporto tra partenti ed arrivati è diminuito di pochissimo il che significa che la « qualità » dei partecipanti era elevata. La velocità assoluta per merito del Conte Theo Rossi di Montelera ha



*I tre idrosivolanti si preparano alla partenza da Pavia.*

(foto Argo)

fatto ancora un gran balzo in avanti e giustamente appena gli venne comunicata all'arrivo a Venezia poteva esternare il convincimento di poter passare i 100 nella futura edizione. Il Conte Rossi è stato anche quest'anno il trionfatore del raid ed a maggior ragione poichè giunto dall'Africa Orientale ove aveva baldamente compiuto il suo dovere di legionario due giorni prima della prova aveva voluto prendervi parte e vincere! A lui ed al suo valoroso compagno e veterano del Raid, Ing. Cattaneo toccarono i meriti applausi della folla, ripetuti poco dopo all'arrivo del secondo assoluto, del giovane direttore del « Popolo d'Italia », Vito Mussolini, anch'egli reduce dai cieli dell'A. O. e pilota insieme col Principe Ruspoli di un idrosivolante molto meno potente di quello del Conte Rossi.

### La partenza da Pavia.

All'alba del 14 giugno già le rive del Ticino erano gremite di folla. Alla sede dell'A.M.P. erano presenti il prefetto Leone, che darà la partenza alle prime tre categorie ed ha il figlio tra i concorrenti, il Federale che la darà a tutte le altre, l'on. Spizzi, il generale D'Alfonso, il conte Borromeo, il questore Grossi, ecc. Fanno gli onori di casa il presidente della Motonautica Pavese dott. Saglio, il comm. Poderini Arcia e tutti i componenti il Consiglio.

La partenza ha luogo quest'anno più a monte, tra il vecchio ponte coperto e il nuovo ponte sul Ticino di prossima inaugurazione. Le fotografie perdono così il pittoresco sfondo del ponte ricostruito nel 1350 sulle pile del ponte romano e coperto nel 1583.

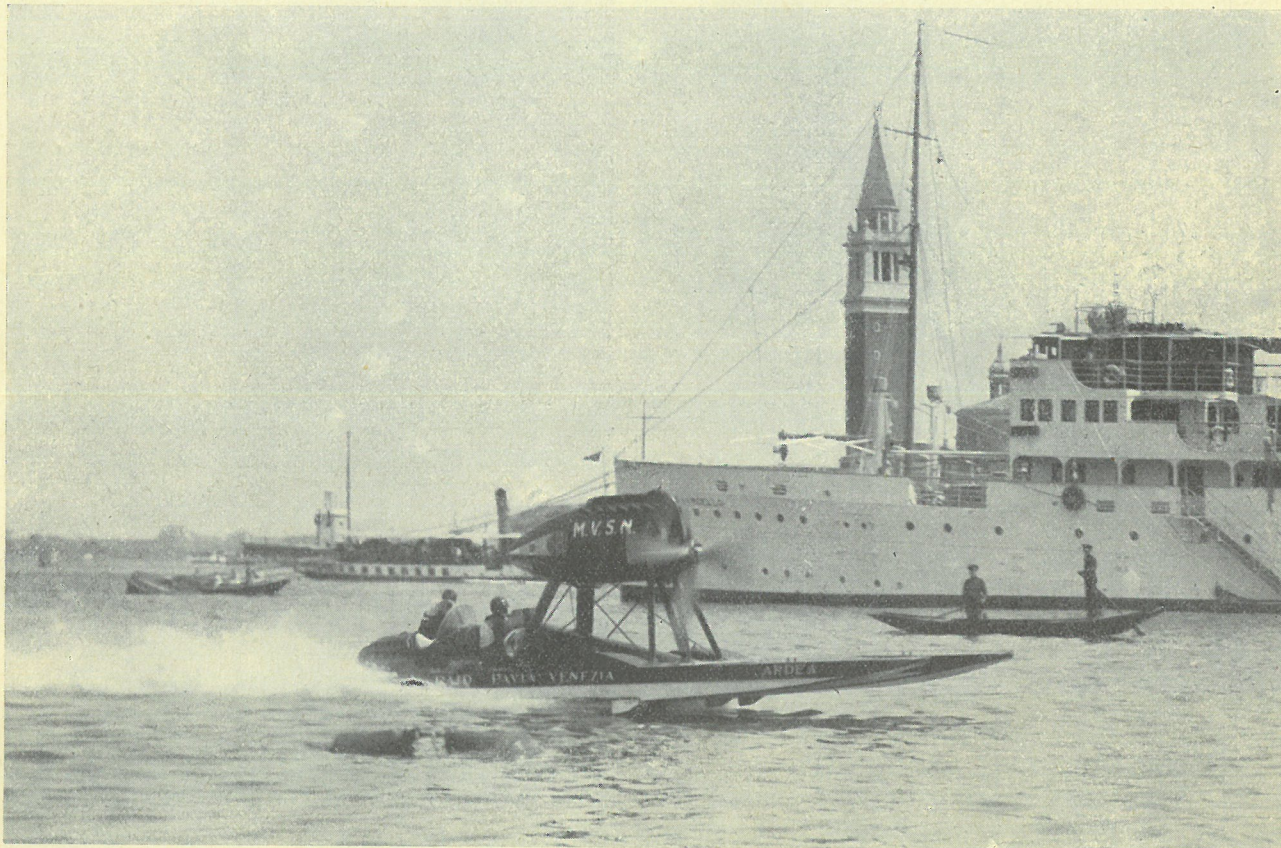
Alle 6.30 i motoscafi di crociera iniziano la prova. All'unico iscritto dal campione di tennis Sertorio all'ultimo mo-

mento è stato unito Lapeyre che col suo scafo e motore Gray, gli stessi vittoriosi da 4 anni, darà un'altra magnifica prova di abilità e resistenza. Seguono la partenza dei fuori bordo da turismo, motoscafi da turismo (dove Samuele Silvani per noie improvvisate al motore subirà un ritardo di ben 42'), i racers, i fuoribordo da corsa (classe C) i motoscafi da turismo (4 litri), i fuoribordo (classe X) e per ultimi alle ore 9,20 gli idrosivolanti.

### I passaggi da Piacenza.

Alle 7.42'55" giunge il primo concorrente, Lapeyre che con tre persone a bordo (il sempre entusiasta Forni ed il giovane Bernaccino) in grazia del suo Gray ha guadagnato in questi primi 69 Km. una buona mezz'ora ai compagni di categoria, i fratelli Sertorio che giungeranno alle 8.15'45". Terzo alle 8.26' giunge Carmagnani che partito alle 7.45', ha percorso il tratto a 100 all'ora battendo anche l'idrosivolante di Vito Mussolini. Seguono Adorno, Alquati, Negro, la signora Lucchini, Noè, Zanoni, Stracconi, Mortillaro, Pecori, Pieraccini, Pallavidino, Morandi, Fini e Mora, Samuele Silvani gravemente handicappato dai 42' perduti in partenza e che effettivamente è giunto a 66 di media, Donati, primo degli idrosivolanti e primo assoluto in questo tratto, Theo Rossi, Castiglioni, Vito Mussolini ed ultimo il Conte Metello Rossi. Per la prima volta nella storia del raid tutti i partiti da Pavia sono giunti a Piacenza. Ecco la classifica effettiva coi tempi e le medie di ognuno:

Donati 34'15" (Km. 120,875); Rossi Theo 39'59" (111,942); Carmagnani 41'47" (99,080); Mussolini 42'43" (91,917); Noè 59'24" (66,954); Fini 1.2'26" (66,432); Mora 1.2'33" (66,187); Pieraccini 1.8'14" (60,674); Pallavidini 1.9'30" (59,568); La-



*Il vittorioso arrivo a Venezia dell'idroscivolante del Conte Theo Rossi vincitore assoluto della grande prova.*  
(foto Fumagalli)



*Contrasti. Il Conte Rossi ancora in divisa coloniale e l'Ing. Cattaneo in tuta immacolata prima della partenza da Pavia e gli stessi all'arrivo a Venezia, sudici ma raggianti di felicità.*

(foto Fumagalli)

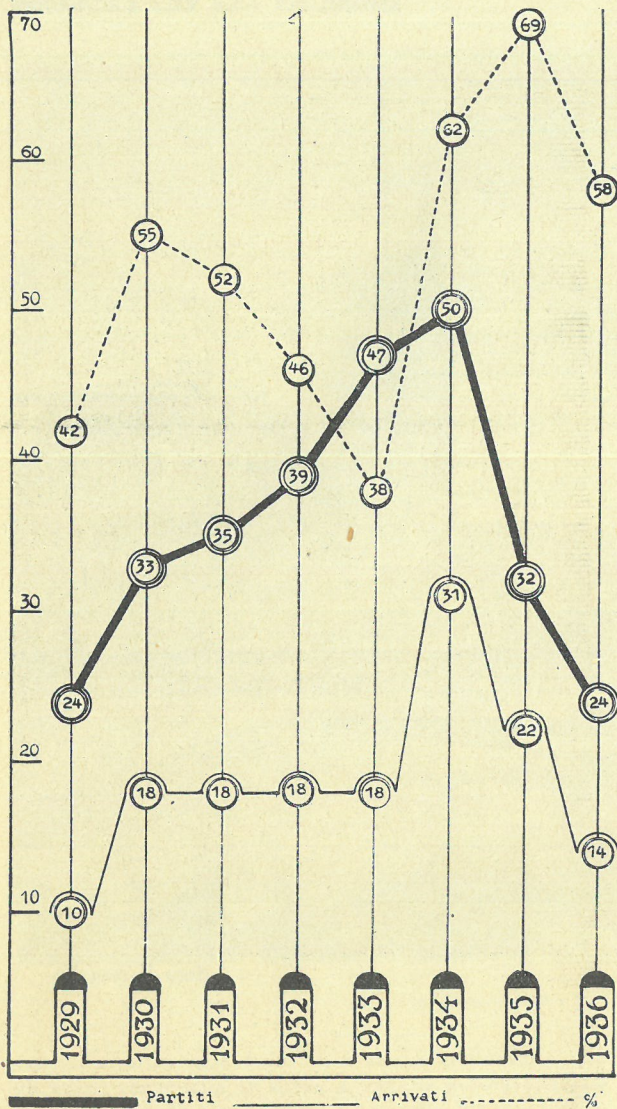
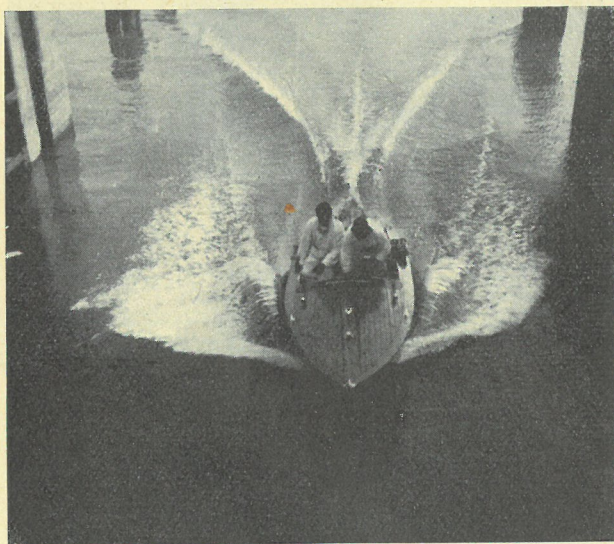


Grafico dimostrante anno per anno il rapporto percentuale tra il numero degli scafi partiti e quelli arrivati.



Felice Moretti e Franco Leone entrano in velocità nella conca di Volta Grimana. (Foto Mino Casellato - Adria).



Il Dott. Enrico Pieraccini e Bruno Marelli vincitore dei fuoribordo da corsa classe C e quarto assoluto. (foto Fumagalli)

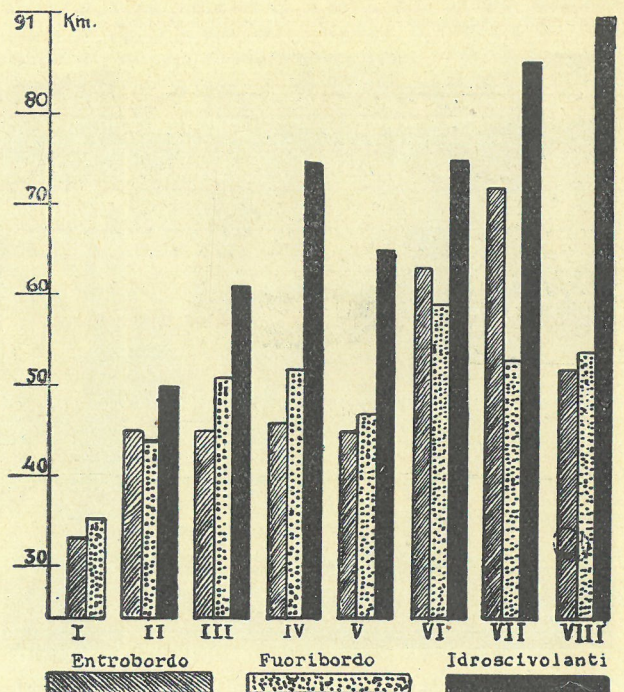


Grafico dimostrante la progressione delle velocità massime raggiunte dai vari tipi di imbarcazioni nelle otto edizioni del raid.



(A sinistra) Vito Mussolini si prepara alla partenza. L'idro in velocità. - (A destra) L'arrivo a Venezia - Vito Mussolini, il Principe Ruspoli ed il Prefetto di Venezia S. E. Benigni.

(foto Argo e Fumagalli)

peyre 1.12'55" (56,777); Zanoni 1.16'50" (66,954); Adorno 1.17'23" (53,499); Alquati 1.19'10" (52,294); Negro 1.25'20" (48,515); Morandi 1.25'50" (48,233); Moretti 1.26' (48,139); Lucchini 1.28'35" (46,735); Stracconi 1.33'06" (44,537); Castiglioni 1.33'14" (44,404); Mortillaro 1.36'25" (42,938); Silvani S. 1.44'46" (39,516); Sertorio 1.45'45" (39,149); Pecori 1.47'50" (38,388); Rossi Metello 2.25'20" (28,483).

#### Al controllo di Cremona.

Grande folla sulle rive del Po e sul grande ponte di ferro. Erano presenti tutte le autorità cittadine, capitanate dal prefetto Carini e dall'on. Farinacci. L'attesa non è stata lunga perchè già alle 8,40 Lapeyre, dopo ore 2.10' di marcia era al controllo, primo fra i motoscafi di crociera dopo aver quasi

raddoppiato il distacco coi fratelli Sertorio che giungevano secondi alle 9,30. Seguivano nell'ordine a breve distanza Carmagnani, Noé, Adorno, Alquati, Negro, Zannoni, Pallavidino e S. ten. V. llo Pecori. La signora Lucchini, sbagliando rotta, è andata in secca, cosicchè si è presentata al controllo con una buona mezz'ora di ritardo e col magnete avariato. Seguono Fini, Mortillaro e Mora, poi ecco alle 10,25 profilarsi l'idroscivolante di Donati. Il rosso bolide, anzichè girare al largo, commette lo stesso errore della signora Lucchini, va in secca ed un principio di incendio subito spento lo mette però fuori combattimento. A poca distanza irrompe Rossi che segna sui 129 Km. del percorso ore 1.6'14" e 1/5, pari alla media di Km. 117,385 orari, superiore di 7 Km. a quella record dello scorso anno. Transitano ancora nell'ordine Mo-

**La zona del silenzio.**

Ora un fitto velo si stende sulle vicende dei concorrenti. Pochi e contrastanti dati sul passaggio di Casalmaggiore e non li pubblichiamo per non far torto a nessuno. Silenzio assoluto sui controlli di Borgoforte e di Ostiglia. Quest'anno non vi era l'obbligo di fermarsi a questi controlli per firmare ma si doveva passare a non più di 15 metri in modo che i commissari potessero rilevare il numero di corsa. Si poteva avere così anche il tempo e fare una classifica anche nei confronti con gli anni precedenti. Invece nulla di nulla si è saputo. Sapremo solo dagli stessi concorrenti arrivati a Venezia che Carmagnani si è rovesciato prima di Ostiglia, che Noè si è ritirato dopo Ostiglia e nulla più sapremo dei due ufficiali di Marina Mortillaro e Pecori, del Dr. Negro e di Castiglioni che lasciato in buona posizione a Cremona giungerà fuori tempo massimo a Venezia come un novello vascello fantasma che nessuno ha veduto da Casalmaggiore in avanti.

**Pontelagoscuro, V. Grimana e Chioggia.**

Ecco ora i passaggi da Pontelagoscuro (Km. 322):

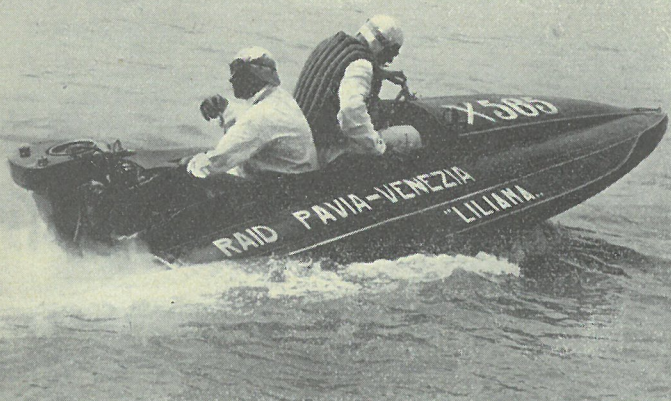
Rossi ore 2.51'8" (media Km. 113,683); Mussolini ore 3.54'4" (82,540); Pieraccini ore 5.22'4" (59,070); Fini ore 5.43'32" (56,239); Zannoni ore 5.52'9" (54,351); Lapeyre ore 5.58' (53,966); Adorno ore 6.14'1" (51,650); Pallavidino ore 6.24'53" (50,190); Stracconi ore 7.31'36" (42,781); Sertorio ore 7.39'58" (42,003).

Mancano i passaggi di Lucchini, Moretti e Mora. Media massima parziale sul tratto Casalmaggiore-Pontelagoscuro, quella di Rossi a Km. 111,945.

Così pure per i passaggi da Volta Grimana (Km. 382): Rossi ore 3.32' (media Km. 108,113); Mussolini ore 4.51'6" (77,735); Pieraccini ore 6.34' (58,172); Mora ore 6.35'25" (57,964); Fini ore 6.42' (57,014); Zannoni ore 7.3'25" (54,131); Lapeyre 7.10' (53,718); Andorno 7.27'2" (51,271); Pallavicino 7.35'40" (50,299); Stracconi 8.51'30" (42,589); Sertorio 9.14'5" (41,360).

Mancano i passaggi di Lucchini e Moretti. La miglior media nel tratto Pontelagoscuro-Volta Grimana è quella di Rossi in Km. 88,091.

I passaggi da Chioggia (Km. 408) ove pure era stato tolto il controllo a firma vengono invece regolarmente comunicati al traguardo di Venezia che comincia finalmente a poter sapere qualche cosa ed a prepararsi febbrilmente a ricevere i concorrenti. Primo segnalato è il Conte Rossi, alle 13.45' ed



Il Dott. Fini e Dino Storari, primo dei fuoribordo da corsa classe X.

(foto Fumagalli)

randi, Pallavidino, Silvani, Vito Mussolini, che ha avuto non poche noie di marcia fra Pavia e Piacenza, indi l'ing. Stracconi e per ultimo Castiglioni alle ore 10.56.

Ecco, senza garantirne l'esattezza, la classifica coi tempi impiegati nei 129 Km. da Pavia a Cremona:

Conte Theo Rossi 1.6'14" (117,391); Vito Mussolini 1.32' e 2" (84,099); Noè 1.45'17"; Mora 1.50'56"; Carmagnani 1.56'1"; Fini 1.59'11"; Pieraccini 2.2'38"; Lapeyre 2.10'51"; Zannoni 2.15'13"; Adorno 2.17'8"; Pallavidino 2.22'39"; Alquati 2.29'19"; Negro 2.30'46"; Castiglioni 2.31'37"; Silva-



Lapeyre, Forni e Bernaccino giungono a Venezia.

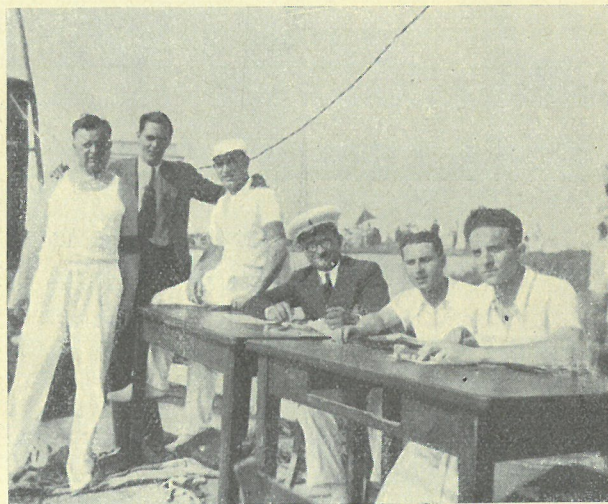
(foto Fumagalli)

ni S. 2.44'31"; Pecori 2. 48'15"; Mortillaro 2.55'27"; Lucchini 3.0'; Sertorio 3.0'34"; Stracconi 3.26'25".

Ritirati: Donati e Metello Rossi. Mancano i tempi di Moretti che è giunto a Venezia e di Morandi che essendo stato visto nei pressi di Casalmaggiore deve essere passato per Cremona. Sapremo poi che si ritirava per danni riportati nel passaggio del ponte di barche di Casalmaggiore.

Mora e Pagliano ripartono da Cremona.

(foto Fumagalli)



Commissari e cronometristi al controllo di Volta Grimana. (Foto Mino Casellato - Adria).



**La zona del silenzio.**

Ora un fitto velo si stende sulle vicende dei concorrenti. Pochi e contrastanti dati sul passaggio di Casalmaggiore e non li pubblichiamo per non far torto a nessuno. Silenzio assoluto sui controlli di Borgoforte e di Ostiglia. Quest'anno non vi era l'obbligo di fermarsi a questi controlli per firmare ma si doveva passare a non più di 15 metri in modo che i commissari potessero rilevare il numero di corsa. Si poteva avere così anche il tempo e fare una classifica anche per confronti con gli anni precedenti. Invece nulla di nulla si è saputo. Sapremo solo dagli stessi concorrenti arrivati a Venezia che Carmagnani si è rovesciato prima di Ostiglia, che Noè si è ritirato dopo Ostiglia e nulla più sapremo dei due ufficiali di Marina Mortillaro e Pecori, del Dr. Negro e di Castiglioni che lasciato in buona posizione a Cremona giungerà fuori tempo massimo a Venezia come un novello vascello fantasma che nessuno ha veduto da Casalmaggiore in avanti.

**Pontelagoscuro, V. Grimana e Chioggia.**

Ecco ora i *passaggi da Pontelagoscuro* (Km. 322):

Rossi ore 2.51'8" (media Km. 113,683); Mussolini ore 3.54'4" (82,540); Pieraccini ore 5.22'4" (59,070); Fini ore 5.43'32" (56,239); Zannoni ore 5.52'9" (54,351); Lapeyre ore 5.58' (53,966); Adorno ore 6.14'1" (51,650); Pallavidino ore 6.24'53" (50,190); Stracconi ore 7.31'36" (42,781); Sertorio ore 7.39'58" (42,003).

Mancano i passaggi di Lucchini, Moretti e Mora. Media massima parziale sul tratto Casalmaggiore-Pontelagoscuro, quella di Rossi a Km. 111,945.

Così pure *pei passaggi da Volta Grimana* (Km. 382): Rossi ore 3.32" (media Km. 108,113); Mussolini ore 4.51'6" (77,735); Pieraccini ore 6.34' (58,172); Mora ore 6.35'25" (57,964); Fini ore 6.42' (57,014); Zannoni ore 7.3'25" (54,131); Lapeyre 7.10' (53,718); Andorno 7.27'2" (51,271); Pallavicino 7.35'40" (50,299); Stracconi 8.51'30" (42,589); Sertorio 9.14'5" (41,360).

Mancano i passaggi di Lucchini e Moretti. La miglior media nel tratto Pontelagoscuro-Volta Grimana è quella di Rossi in Km. 88,091.

I *passaggi da Chioggia* (Km. 408) ove pure era stato tolto il controllo a firma vengono invece regolarmente comunicati al traguardo di Venezia che comincia finalmente a poter sapere qualche cosa ed a prepararsi febbrilmente a ricevere i concorrenti. Primo segnalato è il Conte Rossi, alle 13.45' ed



Il Dott. Fini e Dino Sterari, primo dei fuoribordo da corsa classe X.

(foto Fumagalli)

randi, Pallavidino, Silvani, Vito Mussolini, che ha avuto non poche noie di marcia fra Pavia e Piacenza, indi l'ing. Stracconi e per ultimo Castiglioni alle ore 10.56.

Ecco, senza garantirne l'esattezza, la classifica coi tempi impiegati nei 129 Km. da Pavia a Cremona:

Conte Theo Rossi 1.6'14" (117,391); Vito Mussolini 1.32' e 2" (84,099); Noè 1.45'17"; Mora 1.50'56"; Carmagnani 1.56'1"; Fini 1.59'11"; Pieraccini 2.2'38"; Lapeyre 2.10'51"; Zannoni 2.15'13"; Adorno 2.17'8"; Pallavidino 2.22'39"; Alquati 2.29'19"; Negro 2.30'46"; Castiglioni 2.31'37"; Silva-



Lapeyre, Forni e Bernaccino giungono a Venezia.

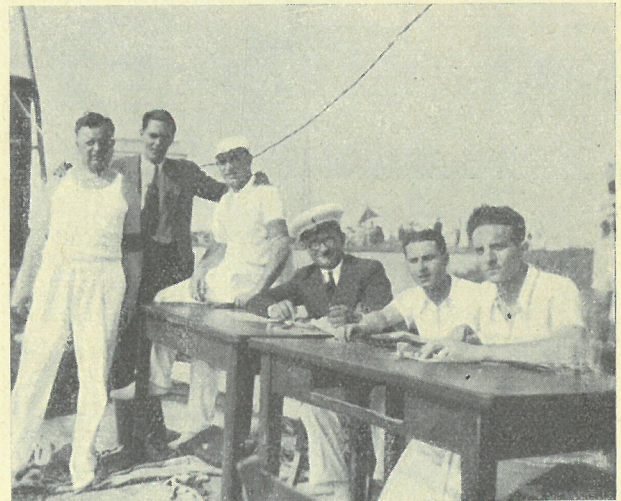
(foto Fumagalli)

ni S. 2.44'31"; Pecori 2. 48'15"; Mortillaro 2.55'27"; Lucchini 3.0'; Sertorio 3.0'34"; Stracconi 3.26'25".

Ritirati: Donati e Metello Rossi. Mancano i tempi di Moretti che è giunto a Venezia e di Morandi che essendo stato visto nei pressi di Casalmaggiore deve essere passato per Cremona. Sapremo poi che si ritirava per danni riportati nel passaggio del ponte di barche di Casalmaggiore.

Mora e Pagliano ripartono da Cremona.

(foto Fumagalli)



Commissari e cronometristi al controllo di Volta Grimana.

(Foto Mino Casellato - Adria).



impiegherà 20 minuti a percorrere i 25 Km. di laguna. Indichiamo ora i tempi impiegati da ognuno da Pavia a Chioggia indicando a fianco di ognuno, in cifra tonda, i minuti che impiegheranno a traversare la laguna. Vito Mussolini ore 5.36'10" (29'); Fini ore 7.24' (33'); Pieraccini ore 7.26'35" (65'); Lapeyre ore 7.41'15" (38'); Mora ore 8.1'16" (28'); Zandoni ore 8.31'20" (57'); Pallavidino ore 8.33'40" (29'); Adorno ore 9.1'43" (38'); Alquati ore 9.19' che disgraziatamente dovrà fermarsi a Chioggia per rottura di una biella; Moretti ore 9.43" (38'); Lucchini ore 9.47'50" (48'); Stracconi ore 9.49'30" (37'); Sertorio ore 10.29'15" (39').

### L'arrivo a Venezia.

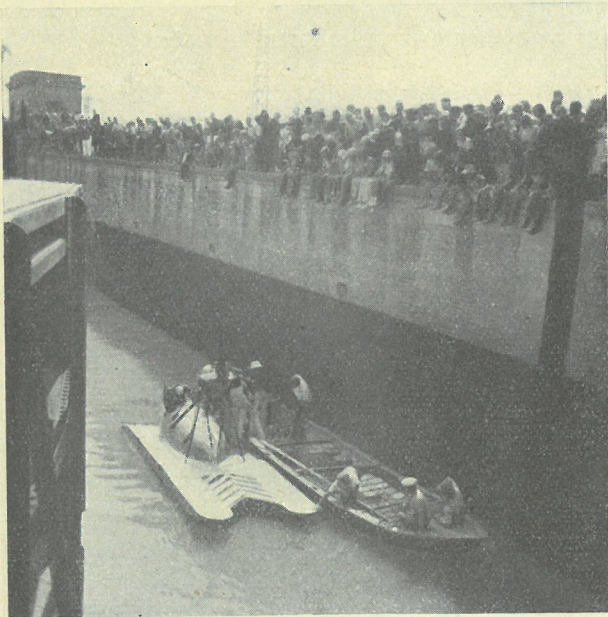
Al traguardo d'arrivo era il Commissario Dirigente il tenente di vascello Venturi il quale, oltre a dirigere tutti i servizi con cortesia ed attenzione, ha fatto gli onori di casa assieme al conte Luigi Leonardi di Casalino, Segretario del Circolo Motonautico di Venezia, al co. de Bellegarde, Capo dell'Ufficio Turismo del Comune ed al collega Levorato.

All'ora in cui si prevedeva che potessero giungere i primi vittoriosi e cioè prima delle 14 erano convenuti il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, il Vice Federale avv. Antonio Scarpari, l'Addetto allo Sport della Federazione, Franco Olivetti, ecc.

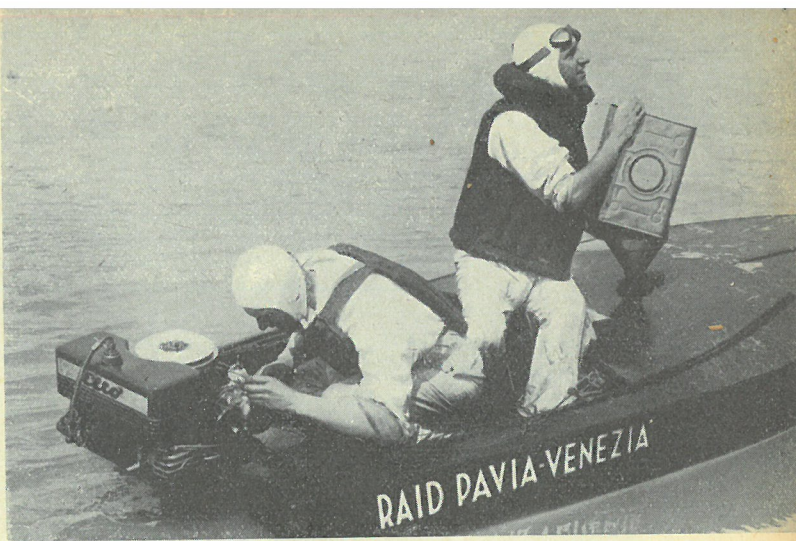
Le poche notizie che giungono dai posti di controllo sono comunicate subito al pubblico da Nicola Carosio a mezzo degli altoparlanti disposti dal sig. Minerbi.

Fragorosi applausi accolgono il Conte Rossi e l'Ing. Cattaneo quando alle 14.5' tagliano il traguardo. Sono vivamente complimentati dalle autorità fra cui sono ora anche Franco Mazzotti e Francis Lombardi giunti in volo col collega Canezzini dopo aver seguito dall'alto la prima fase della gara.

I vincitori, festeggiatissimi e fotografatissimi, hanno il viso e le mani neri d'olio generosamente fornito dal motore in seguito alla rottura di una tubazione avvenuta dopo Chioggia, avaria che fortunatamente non ha troncato il raid vittorioso proprio in vista della meta. Tutti ammirano i baffi e la floridezza d'aspetto del Conte Rossi che fa la migliore testimonianza della salubrità del nostro Impero Coloniale. Il Conte



L'idro di Vito Mussolini si rifornisce nella conca di Volta Grimana.  
(Foto Mino Casellato - Adria)



Pallavidino e Brignone si riforniscono a Piacenza.  
(foto Fumagalli)

Rossi è alla sua settima partecipazione ed alla quinta vittoria. L'ing. Cattaneo ha 6 partecipazioni e 5 vittorie.

Dopo tre quarti d'ora, alle 14.49'2" giungono Lapeyre con Forni e Bernaccini, che sono pure molto festeggiati. I competenti rilevano l'ottimo comportamento del giovane pilota nonché dello scafo e del motore Gray veterani del raid. Lapeyre ha tre partecipazioni vittoriose, Forni 3 partecipazioni e due vittorie e Bernaccini due vittorie.

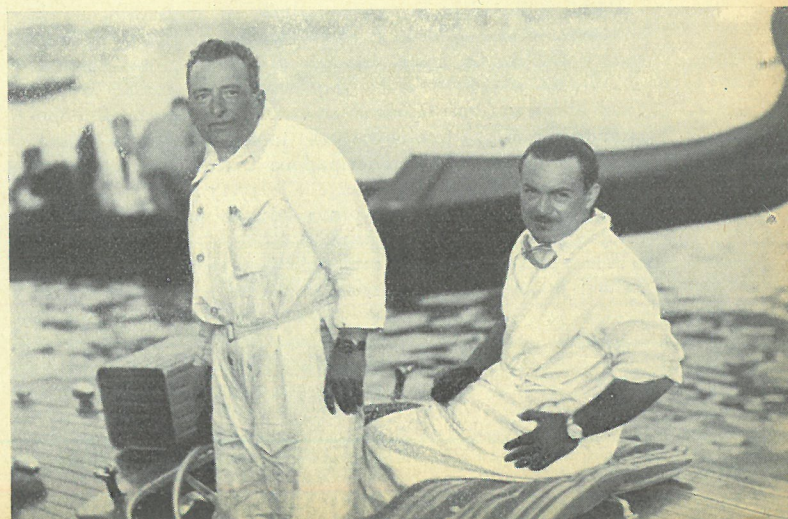


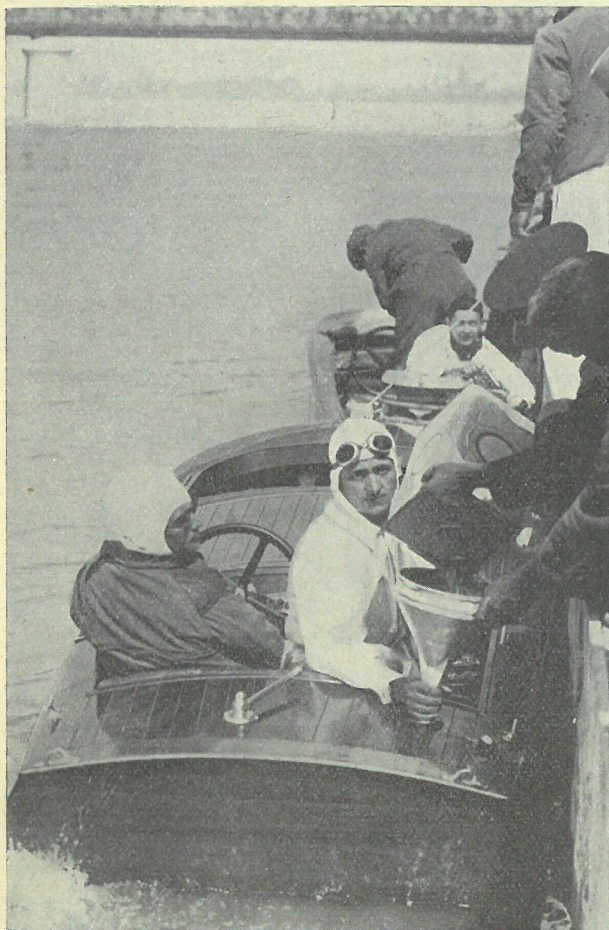
L'avv. Adorno in perfetta tenuta giunge a Venezia.  
(foto Fumagalli)

Ma l'attesa è per il secondo idroscivolante, quello di Vito Mussolini e Carlo Maurizio Ruspoli, che annunciato da Volta Grimana e da Chioggia compare dietro l'Isola di San Giorgio e, veloce, taglia il traguardo salutato da una entusiastica dimostrazione. Sono le 15.19'2".

Vito Mussolini e Ruspoli sono in ottime condizioni. La di-

Felice Moretti e Franco Leone all'arrivo a Venezia.  
(foto Fumagalli)





Zanoni, Sestini e Guerini si riforniscono a Piacenza. In secondo piano Nino Mereghetti col concorrente dottor Negro. (foto Fumagalli)

mostrazione al Direttore del « Popolo d'Italia » raggiunge il diapason quando egli lascia, assieme al dott. Pascolato, il traguardo, per recarsi al Danieli. Vito Mussolini ha due partecipazioni al raid ed una vittoria. Il Principe Ruspoli ha partecipato vittoriosamente al primo raid ed a quello attuale.

Quarto ad arrivare alle 16.18'1" è il dott. Pieraccini, tenace partecipante del raid. Ha preso parte alla terza e quarta edizione senza riuscire ad arrivare a Venezia ma poi felicemente partecipava alle successive quattro. Il suo compagno Morelli ha partecipato vittoriosamente alle tre ultime edizioni. Un altro quarto d'ora d'attesa ed alle 16.32'46" arriva un altro tenace appassionato del raid, il Dottor Fini di Ferrara accompagnato dal fido Storari. Ambedue hanno quattro partecipazioni e due vittorie. Il suo diretto avversario, Mora, giunge alle 17.4'52". E' alla settima partecipazione con sei vittorie. Il suo compagno, lo sciatore Pagliano alla prima.

Pochi minuti dopo, vivamente atteso ed applaudito, giunge il veneziano avv. Adorno col fido Vendramin. L'avv. Adorno, reduce dall'A. O. come capitano di artiglieria fa eccezione alla regola poichè è l'unico che arriva al traguardo in perfetta e corretta tenuta come si vede dalla fotografia, dimostrando che si può fare anche della motonautica ...con pulizia. Egli è alla sua quarta partecipazione e terza vittoria.

Ancora pochi minuti e giunge alle 17.17'28" il sig. Pallavidino che è alla seconda prova ed alla prima vittoria. Il compagno Brignone è alla prima.

Alle 17.28' giunge un fuoribordo ben riempito coi signori Zanoni e Sestini che partecipanti per la prima volta hanno

avuto il piacere di giungere in buone condizioni a Venezia. E' vero però che hanno per compagno un motonauta della forza di Giuseppe Guerini con 4 raid e 4 vittorie.

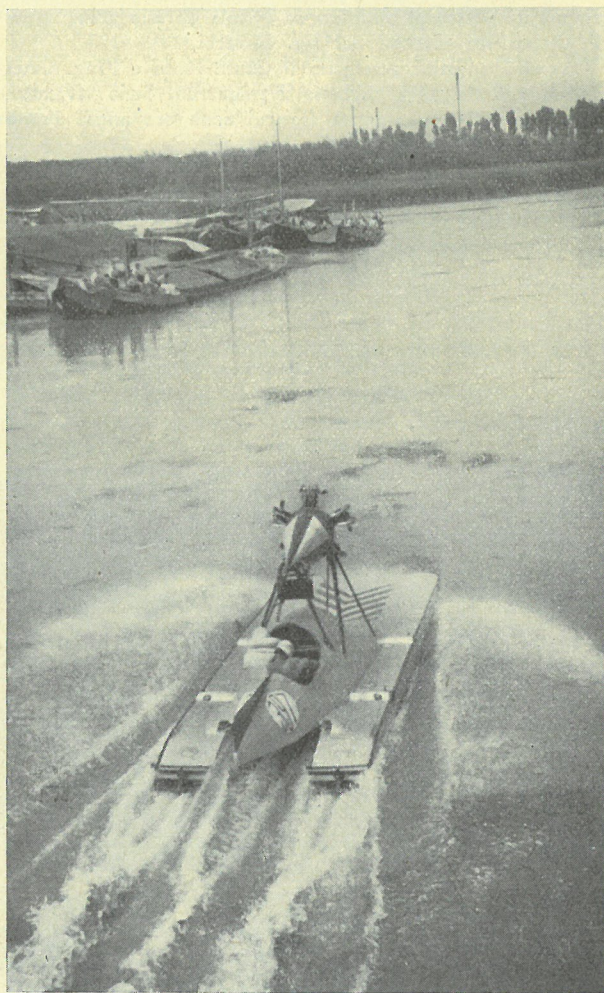
Dieci minuti dopo giungono i fratelli Franco e Mario Seritorio che partecipando per la prima volta al raid con un vero motoscafo da turismo sono giunti ottimamente a destino.

Alle 17.56'28" giunge l'Ing. Stracconi che è alla quinta partecipazione ed alla seconda vittoria mentre il suo compagno sig. Maestri per la prima volta prende parte al raid.

Dieci minuti dopo è la volta della dottoressa Lucchini accompagnata da Zeno Giovanardi, ambedue per la prima volta partecipanti alla Pavia-Venezia. Due novellini nella grande prova, uno dei quali appartenente al sesso debole, arrivano senz'altro a Venezia; potrebbero essere fieri e contenti. Nossignore. La signora è irratissima perchè hanno perduto una mezz'ora a Cremona andando in secca e perdendo tempo per una piccola avaria. Nemmeno i fiori offertile son riusciti a placarla e l'annunciatore della radio sig. Carosio ed il collega De Martino hanno dovuto sudare sette camice per ottenere che dicesse le rituali quattro parole al microfono.

Ancora un quarto d'ora e giungono alle 18.21'29" il signor Franco Leone, figlio di S. E. il Prefetto di Pavia che trepidante lo attendeva sul traguardo ed il sig. Felice Moretti. Sono i soli che usarono carburante tutto nazionale.

Di tutti quelli annunciati da Volta Grimana dovrebbero ora arrivare i soli fratelli Alquati ma si apprende che mentre



L'idro di Vito Mussolini esce in velocità dal controllo di Volta Grimana.

(foto Mino Casellato - Adria)

erano in ottima posizione hanno dovuto ritirarsi a Chioggia per rottura di una biella. Non c'è più nessuno in condizioni di arrivare a Venezia entro il tempo massimo e sono già chiusi i traguardi intermedi e così, per la prima volta si chiude anche il traguardo di Venezia alle 18,30, ancora in pieno giorno; due ore e mezza prima dello scadere del tempo massimo. I cronometristi Marchese D'Arcais e Rag. Sangiorgio si ritirano all'albergo per compilare classifiche e medie, compito molto arduo data la scarsità dei dati e la sconcordanza tra alcuni di essi.

Il lunedì mattina al Municipio si è svolto l'annuale ricevimento ai concorrenti, commissari ed organizzatori del raid.

A ricevere le autorità ed i corridori all'ingresso della sala d'onore erano i Vice Podestà comm. Vilfrido Casellati e comm. Macciotta col Segretario generale comm. Beviglia e con il Capo dell'Ufficio Turismo Comunale co. de Bellegarde.

Fra i concorrenti era naturalmente anche Vito Mussolini che è stato molto festeggiato dai suoi stessi compagni di gara e dalle autorità fra cui erano il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Prefetto di Pavia comm. Leone, il Capitano di Vascello Trucco, Comandante la Base Navale, l'Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, l'Adetto allo Sport della Federazione Franco Olivetti, il co. Ludovico Foscarelli, Presidente dell'Ufficio Turismo Provinciale, l'ing. Artù Chiggiato, il col. Lami, Comandante del Porto, ecc.

Fra i concorrenti era anche il Dott. Arnaldo Castiglioni che è arrivato a Venezia, naturalmente ormai fuori gara, all'una di notte. Attardato da una serie di inconvenienti durante la prima parte della corsa era giunto a Pontelagoscuro a controllo già chiuso. Non avendo modo di sostare nei pressi del Po ed avendo invece la necessità di dare sue notizie a Milano od alla sorella che con il cognato Arturo Ferrarin l'attendevano a Venezia, alla ricerca disperata d'un apparecchio telefonico oltrepassava progressivamente i vari controlli, tutti chiusi, giungendo a sera inoltrata alle conche. Anche qui nuova perdita di tempo perchè il personale — data la giornata festiva ed ultra laboriosa per i precedenti passaggi dei partecipanti al raid — era difficilmente trovabile. Ma ad ogni modo Chioggia fu raggiunta e qui si prospettò l'ultimo problema, quello della navigazione notturna negli invisibili canali della laguna. Fu trovata una guida in un barcaiolo espertissimo che accettò l'offerta di prendere posto nel motoscafo fino a Venezia. Ma passando dai cinque-sei chilometri all'ora a cui era abituato ai 50-60 del motoscafo il pilota perse la bussola e quattro volte andarono a finire in secca ed una volta in mare aperto. Come Dio volle, come si è detto all'una giungevano a destino.

Ha preso per primo la parola il comm. Casellati che ha detto come Venezia sia lieta di salutare gli intrepidi partecipanti ai raid. Particolarmente, egli ha detto, Venezia saluta con affetto ed ammirazione il valoroso giovane che, assieme ai valorosi cugini, portò il nome dei Mussolini in terra di Africa, auspicio sicuro di vittoria. Non fu un gesto simbolico — ha detto il Vice Podestà — poichè essi percorsero tutte le tappe faticose della guerra ed al ritorno ebbero meritatamente il petto fregiato dell'azzurro segno del valore.

Il comm. Casellati ha porto quindi il saluto ai vincitori della gara ed in particolare a Theo Rossi, pure reduce dall'Africa Orientale. Egli ha detto che avrebbe voluto citare tutti i concorrenti ma di uno specialmente vuole parlare, di un concittadino caro — Carlo Adorno — il quale, ritornato ora, dopo aver valorosamente fatto il suo dovere in Africa, ritornato in seguito ad una grave malattia, ha voluto riprendere subito, senza soste, il suo sport che un tempo era il canottaggio, che lo vide brillantissimo atleta su tutti i campi, e che ora... col passar degli anni, è lo sport del motore nel quale pure si è sempre fatto onore.

Al comm. Casellati ha risposto ringraziando il Presidente della Associazione Motonautica Pavia ing. Carlo Saglio il quale ha proceduto poi, tra scroscianti applausi, alla premia-



Stracconi e Maestri giungono a Venezia.

(foto Fumagalli)

zione. Vito Mussolini è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione allorchè fu chiamato a ritirare i premi vinti.

### La classifica generale.

1. Rossi Theo e Cattaneo Guido su idroscivolante S.I.A.I.-Isotta Fraschini della Squadra motonautica della M.V.S.N. in



La dottoressa Lucchini e Zeno Giovanardi.

(foto Fumagalli)

ore 4.45'2"1/5, alla media di Km. 91,051 (massimo precedente Km. 86,073, raggiunto nel 1935 dagli stessi);

2. Vito Mussolini e Carlo Maurizio Ruspoli su idroscivolante costruito dal Laboratorio sperimentale della R. Aeronautica con motore Farina, equipaggio della R. Aeronautica, in

Franco e Mario Sertorio.

(foto Fumagalli)



ore 5.59'2''4/5, alla media di Km. 72,367; secondo degli idro;

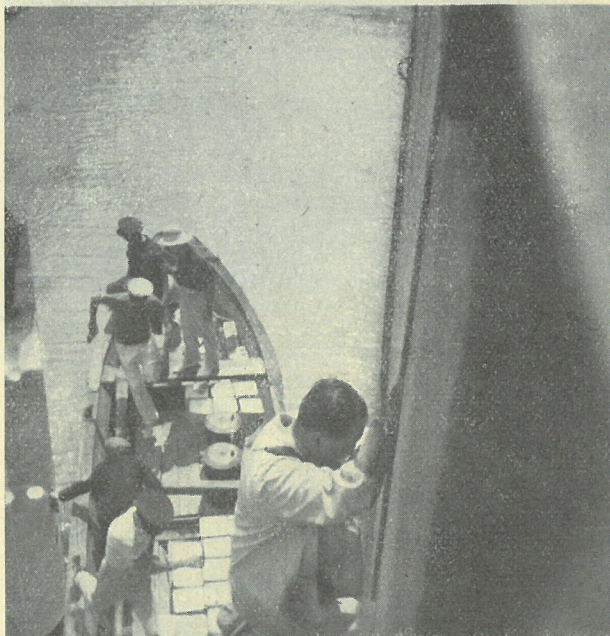
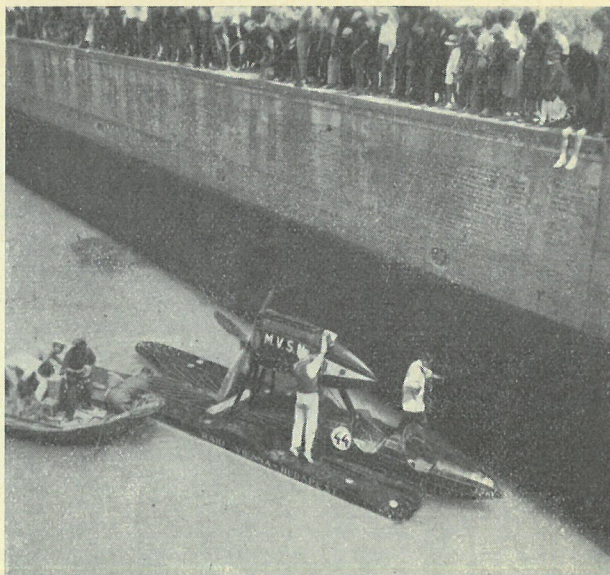
3. Fini Giuseppe e Storari Dino su *Crandall-Laros*, in ore 7.57'46'', media Km. 54,378, primo dei fuoribordo da corsa classe X (massimo esistente quello di Negri del 1934 con Km. 59,387);

4. Pieraccini Enrico e Marelli Bruno su *Riva-Johnson*, in ore 8.3'1''4/5, media Km. 53,785, primo dei fuoribordo da corsa della classe C; massimo precedente, quello di Lanfranchi del 1932 con Km. 48,726;

5. Lapeyre Francesco, Forni Carlo e Bernaccini Antonio su *Taroni-Gray* in ore 8.19'2''3/5, alla media di Km. 52,057, primo dei motoscafi da corsa 3 litri, massimo esistente quello di Pasini nel 1935 con Km. 59,433;

6. Mora Paolo e Pagliano Carlo su *Picchiotti-Elto*, in ore 8.29'52''2/5, media Km. 50,950, secondo dei fuoribordo da corsa classe X;

7. Pallavidino Giuseppe e Brignone su *Baglietto-Elto* in ore 9.2'28''2/5, media Km. 47,862, secondo dei fuoribordo da corsa classe C;



Lo sfortunato Carmagnani al controllo di Cremona.  
(foto Fumagalli)

8. Zannoni Gianni, Sestini Dino e Guerrini Giuseppe su *Riva-B.P.M.*, in ore 9.28', media Km. 45,739, primo dei motoscafi da turismo da un litro e mezzo, massimo esistente quello della Capé nel 1935 con Km. 70,900;

9. Adorno Carlo e Vendramin Aldo su *Vendramin-Laros*, in ore 9.39'35''3/5, media Km. 44,826, primo dei fuoribordo da turismo 500, massimo esistente quello di Stracconi nel 1935 con Km. 47,836;

10. Leone Franco e Moretti Felice su *Saglio-B.P.M.*, in ore 10.21'29''3/5 alla media di Km. 41,802, secondo dei motoscafi da turismo da 1 litro e mezzo;

11. Alfredo Stracconi e Maestri su *Taroni-Laros*, in ore 10.26'28'', media Km. 41,470, secondo dei fuoribordo da turismo 500;

12. Lucchini Irma e Giovanardi Zeno su *Taroni-Laros*, in ore 10.35'53''1/5, alla media di Km. 40,856, terzo dei fuoribordo da turismo 500;

13. Sertorio Franco e Mario su *Cattaneo-Lycoming* in ore 11.8'55'', alla media di Km. 38,838.

L'idro del Conte Rossi arriva, si rifornisce e riparte dalla conca di Volta Grimana.  
(foto Mino Casellato - Adria)